

IL 26 APRILE DEL 1986, l'unità numero 4 della centrale nucleare di Cernobyl in Ucraina (all'epoca Unione Sovietica) ha avuto il più rilevante incidente nucleare della storia. Si trattava di un reattore del tipo RBMK, nel quale per rallentare i neutroni e favorire la reazione atomica controllata, si usa la grafite. Questo materiale una volta incendiatosi è difficilissimo da spegnere. L'incidente è stato causato da un esperimento: gli operatori volevano verificare se - in caso di perdita di potenza dovuta a qualche malfunzionamento - la centrale fosse stata in grado di produrre sufficiente elettricità per mantenere in azione il circuito di raffreddamento fino all'entrata in azione dei generatori di sicurezza. Il sistema di sicurezza venne deliberatamente disattivato per effettuare il test e la potenza fu portata al 25 per cento della sua capacità. La procedura però non funzionò e la potenza scese sotto l'1%. Gli operatori hanno perso il controllo del reattore, si è formata una bolla di idrogeno nell'acqua del circuito di raffreddamento e poi una esplosione. La maggior parte della radioattività è stata sprigionata nei primi giorni successivi all'incidente. L'area maggiormente contaminata è stimata tra 125 e 146 mila chilometri quadrati e comprende territori di Ucraina, Bielorussia e Russia. Ci sono voluti circa 1800 voli di elicottero per spegnere l'incendio con sabbia e piombo. Nei primi dieci giorni vennero evacuate 130 mila persone in un raggio di 30 chilometri; in totale gli evacuati sono stati oltre 175 mila. Degli operatori presenti e intervenuti - 134 persone fortemente irradiate - 31 sono morti poco tempo dopo l'incidente. Le persone coinvolte nelle diverse operazioni svoltesi fino al 1989 - i cosiddetti "liquidatori" - sono state un numero stimato tra 600 mila e 800 mila. Quanti di loro si siano poi ammalati e deceduti è una questione controversa. Per il Rapporto del Forum Cernobyl le stime dei morti possono essere diverse migliaia. Secondo le agenzie governative delle tre repubbliche ex sovietiche i liquidatori morti nel corso del tempo sono stati circa 25 mila. Altri studi indicano invece un numero decisamente maggiore.

L'8 E 9 NOVEMBRE 1987 in Italia si votò per il referendum in cui tre dei cinque quesiti riguardavano il nucleare, vinse in modo schiacciante la volontà di abbandonare il nucleare come fonte di approvvigionamento energetico. OGGI il governo, ignorando il risultato di quel referendum, senza consultare di nuovo la volontà popolare ha firmato un accordo con la Francia per la costruzione in Italia delle sue centrali di terza generazione (EPR). Lo stesso tipo di quella che si sta costruendo a Olkiluoto in Finlandia dove i lavori sono in forte ritardo e la consegna prevista per il 2009 non avverrà neanche nel 2011, la commissione per la sicurezza ha rilevato 2100 "non conformità" e i costi raddoppieranno rispetto alle previsioni.

Le centrali di quarta generazione, quelle a bassissima produzione di scorie, sono lontane da venire e il problema scorie radioattive è forte per quelle di terza generazione. E in un paese a diffuso rischio sismico come il nostro è difficile trovare siti sicuri per lo stoccaggio

L'obiettivo di questo incontro è quello di informarci e documentarci su una scelta che riguarda il nostro presente, ma soprattutto il nostro futuro.

E' per questo che invitiamo i ragazzi delle scuole superiori a partecipare. Legambiente è contraria a questo genere di nucleare. Tuttavia vogliamo, con questa iniziativa, divulgare le ragioni, a favore e contro, di tipo politico, economico e tecnico perché ognuno possa costruirsi la propria idea in proposito.



NO AL NUCLEARE



LEGAMBIENTE
CIRCOLO DI PERUGIA

VENERDÌ 9 APRILE 2010
ORE 9.30

AL CENTRO CONGRESSI CAPITINI
STRADA PIAN DELLA GENNA - PERUGIA

ORGANIZZA UN INCONTRO SU

IL NUCLEARE
Opportunità o rischio?

CON IL PATROCINIO



Comune di Perugia
Assessorato Politiche
Energetiche e Ambientali



Provincia di Perugia

E IL CONTRIBUTO



PROGRAMMA

ORE 9.30	SALUTI	L. PESARESI ASSESSORE COMUNALE ALLE POLITICHE ENERGETICHE E AMBIENTALI A. PACIOTTO PRESIDENTE DI LEGAMBIENTE UMBRIA
ORE 10.00		PRESENTAZIONE
ORE 10.30		ILLUSTRERÀ LE RAGIONI DEL SI CHICCO TESTA Manager e autore del libro "Tornare al nucleare? L'Italia, l'energia, l'ambiente" (Einaudi)
ORE 11.00		ILLUSTRERÀ LE RAGIONI DEL NO MASSIMO SCALIA Docente di Fisica Ambientale alla Sapienza Università di Roma Membro del comitato scientifico nazionale di Legambiente
ORE 11.30		DOMANDE E DIBATTITO
COORDINA		ANNA RITA GUARDUCCI PRESIDENTE DI LEGAMBIENTE PERUGIA

CHICCO TESTA

- Nato il 5 gennaio 1952 a Bergamo - Laureato in Filosofia all'Università Statale di Milano
- Dal 1980 al 1987 è Segretario Nazionale, e poi Presidente Nazionale, di Legambiente
- Il 14 giugno 1987 è eletto alla Camera dei Deputati nelle liste del Pci (due legislature)
- E' confermato con il Pds fino al 1994 - Membro della Commissione Ambiente e Territorio
- Dal 1994 al 1996 è Presidente del CdA di Acea (Az. Comune di Roma Energia e Ambiente)
- Dal 1996 al 2002 è Presidente del CdA di Enel e membro del CdA di Wind
- Dal 2002 al 2005 è membro dello European Advisory Board di The Carlyle Group (Private Equity), Presidente del CdA di S.T.A. S.p.A. (Ag. per la Mobilità del Comune di Roma) e Presidente del Kyoto Club
- Dal 2005 al 2009 è Presidente della società Roma Metropolitane, del Comune di Roma
- Membro dell'Expert Advisory Committee dello European Carbon Fund e Presidente del Comitato Organizzativo del 20° Congresso Mondiale dell'Energia, promosso dal WEC - World Energy Council (Roma, 11 - 15 novembre 2007)
- È stato professore incaricato presso le Università di Macerata e Napoli, nonché presso la Scuola di Management della LUISS, Master in Business Administration, responsabile del corso in Economia e Management delle Imprese di servizi di pubblica utilità.
- Attualmente è Managing Director di Rothschild Italia, Presidente di Telit Communications Plc e Vice Presidente della Intecs S.p.A. nonché membro del CdA di Allianz e Presidente di EVA, Energie Valsabbia, che sviluppa e costruisce impianti idroelettrici
- È autore di "Tornare al nucleare? L'Italia, l'energia, l'ambiente" (aprile 2008),
- Ha un blog pro-nucleare, www.newclear.it

MASSIMO SCALIA

- Nato il 27 Maggio 1942 - Laureato in Fisica nel 1969
- Fisico-Matematico, docente di Fisica Ambientale alla Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali della "Sapienza - Università di Roma", titolare di un programma di ricerca sulla teoria dei sistemi dinamici e sulle applicazioni alla Meccanica (sistemi lagrangiani e hamiltoniani), alla Fisica e alla Biologia
- Esponente storico del movimento ambientalista e antinucleare italiano
- Dalla metà degli anni settanta studia le questioni energetiche: impatto ambientale dei diversi tipi di produzione energetica (in particolare del ciclo del combustibile nucleare e aspetti di sicurezza), innovazione tecnologica, bilanci energetici su scala paese e su scala mondo, aspetti economici connessi.
- Relatore alle conferenze regionali sull'energia (1978: Basilicata; 1979: Piemonte; 1984: Puglia; 1984: Brindisi e Lignano Sabbiadoro, sull'ambientalizzazione del carbone)
- Fondatore di Legambiente e promotore con Alex Langer delle Liste Verdi (1985)
- Dal 1981 al 1993 è direttore editoriale del periodico Quale Energia
- Nel 1987 è nella Commissione Energia/Economia che prepara la Conferenza Nazionale sull'Energia (24-27/2/1987). E' tra i promotori del referendum del NO al nucleare
- Dal 1987 al 2001 è Deputato alla Camera per i Verdi e per l'Ulivo
- Nella XII e XIII legislatura (1994 - 2001) è Presidente della Commissione di inchiesta sui rifiuti ("Ecomafie"). Redige il primo documento parlamentare sulla questione delle scorie nucleari. Dopo i moti di Scanzano, su indicazione della regione Basilicata è nella Commissione tecnico-scientifica per l'emergenza sulla sicurezza nucleare (2004-2006)
- Nel 2004 pubblica "Una strategia per la gestione delle scorie nucleari"
- Presidente del Comitato scientifico di Legambiente fino al 2005 è attualmente Presidente del Comitato tecnico-scientifico per il Piano energetico della Regione Lazio e del Comitato scientifico italiano della campagna "Decennio per l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile" (DESS) 2005 - 2014 delle Nazioni Unite